

mera che il deputato cavaliere Emilio Visconti-Venosta fu nominato con reale decreto del 18 marzo ultimo decorso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Rimane così vacante il collegio di Tirano dove egli era stato eletto.

MALENCHINI. Nella seduta di ieri la Camera ebbe ad occuparsi della dimissione offerta dal deputato Romanelli. Alcuno osservò come convenisse insistere onde il Romanelli ritirasse la sua dimissione, ma non essendo in numero, la Camera non potè prendere alcuna deliberazione in proposito.

Apprezzando molto le virtù di quest'ottimo cittadino, e ricordando i distinti servigi, fra dure prove, che egli ha reso all'Italia, io faccio premura perchè la di lui attività sia conservata a questo nostro Parlamento, e prego però che il nostro presidente adopri i suoi buoni uffici, affinchè la dimissione domandata si converta in un congedo adattato all'esigenza degli affari che la motivarono.

RICCIARDI. Domando la parola.

MALENCHINI. Spero avere consenziente la Camera in questo mio desiderio, perchè i nobili fatti del Romanelli sono conosciuti e stimati non solo in Toscana, ma anche nel resto d'Italia.

RICCIARDI. Io mi associo pienamente a ciò che l'onorevole Malenchini ha detto riguardo alla persona del deputato Romanelli; ma io credo che la Camera non debba dipartirsi dalla giurisprudenza oramai adottata, vale a dire di accettare senza discussione qualunque dimissione venga domandata: e la ragione di ciò è semplicissima.

PANATTONI. Domando la parola.

RICCIARDI. Quando un deputato domanda la dimissione, è segno che proprio non può farne a meno, perchè credo che l'esser deputato sia un onore abbastanza grande da non dovervisi rinunciare così facilmente.

Io vorrei dunque che non si mettesse neppure in discussione se si debba o no accettare la dimissione del Romanelli. Vorrei invece che si aggiungesse al regolamento un articolo, il quale impedisse che i deputati si assentassero così spesso e così facilmente dalla Camera come fanno. Io lodo ed ammiro grandemente la coscienza del deputato il quale dà la sua dimissione, quando vede che non può adempire i doveri del proprio ufficio, ma non posso approvare la condotta di colui, il quale, pur rimanendo deputato, non adempie a tali doveri. Io non voglio citar nomi propri, ma potrei sindacare lo strano procedere di alcuni deputati, i quali non hanno mai messo piede in quest'Aula, e non si sono neppure degnati di dichiarare se accettassero o no la deputazione, chè anzi uno di questi ha un nome illustre.

PRESIDENTE. Come ha inteso l'onorevole Ricciardi, il deputato Malenchini non ha domandato alla Camera

una deliberazione, bensì ha fatto soltanto un'esortazione al presidente.

L'onorevole Panattoni ha la parola.

PANATTONI. Il deputato Romanelli è uno dei componenti la Commissione per il progetto di legge sul registro. Esso ha preso parte ad un gran numero di riunioni, ed ha conferite le sue cognizioni in quelle deliberazioni. Ora che la relazione su quel progetto di legge sta per essere presentata alla Camera, ed è già quasi interamente stampata, la presenza del Romanelli addiviene un desiderio dei colleghi, e segnatamente di me che ho l'onore di presiedere quella Commissione e di esserne il relatore. Alcuni nostri colleghi sono lontani di qui, e qualcun altro, per diverse ingerenze, non ha potuto occuparsi della legge di registro. Io quindi rassegno alla Presidenza la preghiera che la deliberazione sulla rinuncia del Romanelli venga sospesa, e che esso sia invitato dalla Presidenza medesima a fare un qualche sacrificio all'attualità della circostanza.

Noi della Commissione desideriamo di averlo presente alla discussione, ed io in ispecie, perchè col grave onore che ho come relatore, sento il bisogno che la Commissione non vada assottigliandosi nel momento più importante.

PRESIDENTE. Risponderò all'onorevole Panattoni, come ho già detto all'onorevole Ricciardi, che io non intendo richiamare la Camera a veruna deliberazione, ma riferirò all'onorevole Romanelli il desiderio manifestato dagli onorevoli Malenchini e Panattoni.

Rammento alla Camera come nella scorsa tornata l'onorevole Calvino ha presentato questa proposizione:

« Il sottoscritto propone che, finita ogni Sessione, sia pubblicato un elenco dei deputati dal quale risulti quanti dei progetti di legge discussi nella Sessione siano stati votati da ciascuno di loro. »

Se non vi sono osservazioni in contrario, questa proposta, come ne ha fatto domanda l'onorevole preopinante, sarà trasmessa agli uffici.

La parola è al signor ministro della guerra.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.

DI PETTINENGO, ministro per la guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per un assegno di 2 milioni per fortificazioni e fabbriche militari da erigersi a Cremona.

Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge. (V. Stampato n° 98)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della guerra della presentazione di questo progetto di legge, e se non vi è opposizione, sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

BERTI, ministro per la pubblica istruzione. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge sull'istruzione secondaria e classica, ed un altro sull'insegnamento tecnico. (V. Stampati n° 99 e 100)